

CELEBRIAMO LA BELLEZZA DEL CREATO



Canto iniziale: *Laudato sii*

Guida : “ .. la natura non sta né lì, né contro di me, ma insieme con me. ...Solo una grande fratellanza universale degli uomini, animali, piante e cose distoglierà l'orgoglio dal sentirsi despota della creazione, per trasformarsi nel fratello maggiore di tutti gli esseri creati”

dal *Manifesto Francese* di José Antonio Merino

Invito alla preghiera

Cel: Dio Creatore, il cui spirito si librava sulle acque, Tu che raduni le acque al loro posto, e dirigi il corso dei fiumi, e mandi la pioggia sulla terra perché produca la vita, che ti prendi cura di tutte le tue creature: ti lodiamo per il dono della creazione. Suscita in noi un senso di meraviglia e gioia per tutti i tuoi doni, perché possiamo riceverli con gratitudine, usarli con amore e dividerli generosamente con tutte le creature, a onore e gloria del Tuo Santo Nome. Apriamo il nostro cuore ed invociamo lo Spirito perché c'insegni a pregare e ci renda pronti ad accogliere i suoi doni.

Canto d'invocazione dello Spirito Santo....



Il lamento e la confessione

Il coro 1 dà voce ai poveri, il coro 2 dà voce ai ricchi.

Cel: Mentre ci riuniamo da tutte le parti del mondo per stare davanti al Signore Dio, la voce dei popoli si leva per un lamento e una confessione.

Coro 1: Noi piangiamo, o Dio, per la vita della nostra gente. Lavoriamo duramente giorno e notte e malgrado le nostre fatiche i nostri bambini sono affamati. Semiamo i campi, piantando i tuoi semi di abbondanza e godiamo dei doni del tuo raccolto. Ma tutto questo ci è strappato dalle mani e tutto ciò che rimane sono le briciole dalle tavole dei ricchi. Il divario cresce sempre di più mentre noi moriamo per la mancanza di cure mediche e ricadiamo in una vita senza istruzione e libertà.

Coro 2: Pieghiamo la testa per la vergogna, o Dio, perché le nostre tavole scricchiolano sotto il peso dell'abbondanza. I nostri dubbi riguardano soltanto cose da mangiare di buono e come divertirci. Abbiamo l'imbarazzo della scelta su cosa altro possiamo scegliere da indossare, da aggiungere alle nostre case e al nostro stile di vita. Ma poiché in distanza sentiamo il pianto della gente che soffre, sappiamo di aver tradito il Tuo sogno. Non siamo stati in grado di vivere nella tua società che è una società di giustizia. (*momento di silenzio*)

Cel: Signore pietà.

Tutti: Cristo pietà.

Coro 1: perché ci hai abbandonato, o Dio? Noi imploriamo il tuo aiuto, perché non ci ascolti? L'intero creato geme nel dolore con noi mentre attendiamo che si manifestino i figli di Dio. Salvaci e aiutaci, o Cristo. richiama i tuoi figli, o Dio.

Cel: O Cristo, per il quale ognuno prezioso, mentre guardiamo il nostro mondo di ogni giorno, noi tutti sappiamo fin troppo bene che esso costruito sullo sfruttamento degli altri. Ci è difficile avere il coraggio di vedere quanto essi soffrono. Distogliendo lo sguardo dal loro pianto, aspettando sempre un altro giorno, un'altra occasione, un altro leader politico che si impegni al posto nostro nel realizzare la Tua giustizia. (*momento di silenzio*)

Cel: Signore pietà. **Tutti:** Cristo, pietà.



Salmo 65. *due solisti:*

A te si deve lode, **o Dio**, in Sion;
a te si sciolga il voto in Gerusalemme.
A te, che ascolti la preghiera,
viene ogni mortale.

*Pesano su di noi le nostre colpe,
ma tu perdoni i nostri peccati.*

Beato chi hai scelto e chiamato vicino,
abiterà nei tuoi atri.
Ci sazieremo dei beni della tua casa,
della santità del tuo tempio

*Con i prodigi della tua giustizia,
tu ci rispondi, **o Dio**, nostra salvezza,
speranza dei confini della terra
e dei mari lontani.*

Tu rendi saldi i monti con la tua forza,
cinto di potenza.

*Tu fai tacere il fragore del mare,
il fragore dei suoi flutti,
tu plachi il tumulto dei popoli.*

Gli abitanti degli estremi confini
stupiscono davanti ai tuoi prodigi:
di gioia fai gridare la terra,
le soglie dell'oriente e dell'occidente.

*Tu visiti la terra e la disseti:
la ricolmi delle sue ricchezze.
Il fiume di **Dio** è gonfio di acque;
tu fai crescere il frumento per gli uomini.*

Così prepari la terra:

Ne irrighi i solchi, ne spiani le zolle,
la bagni con le piogge
e benedici i suoi germogli.

*Coroni l'anno con i tuoi benefici,
al tuo passaggio stilla l'abbondanza.*

Stillano i pascoli del deserto
e le colline si cingono di esultanza.

I prati si coprono di greggi,
le valli si ammantano di grano;
tutto canta e grida di gioia.

Guida: La natura si apre e si dona solo a coloro che si sono prima spogliati di sé. Francesco non cerca di collocarsi sopra o al vertice degli esseri, delle cose e degli animali, ma vicino ad essi, con essi ed in compagnia di essi, perché sa molto bene che la sua vita è un dono gratuito, tanto quanto il dono della creazione, alla quale si unisce affettivamente e fraternamente.

Dal *Manifesto Francescano* di Josè Antonio Merino



Letture: Dalla vita seconda di Tommaso da Celano

“In ogni opera loda l'Artefice; tutto ciò che trova nelle creature lo riferisce al *Creatore*. *Esulta di gioia in tutte le opere delle mani del Signore*, e attraverso questa visione letificante intuisce la causa e la ragione che le vivifica. Nelle cose belle riconosce la Bellezza Somma, e da *tutto ciò* che per lui è *buono* sale un grido: « Chi ci ha creati è infinitamente buono ». Attraverso le orme impresse nella natura, segue ovunque *il Diletto* e si fa scala di ogni cosa *per giungere al suo trono*.

Abbraccia tutti gli esseri creati con un amore e una devozione quale non si è mai udita, parlando loro del Signore ed esortandoli alla sua lode. Ha riguardo per le lucerne, lampade e candele, e non vuole spegnerne di sua mano lo splendore, simbolo della *Luce eterna*. Cammina con riverenza sulle pietre, per riguardo a colui, che è detto *Pietra*. E dovendo recitare il versetto, che dice: *Sulla pietra mi hai innalzato*, muta così le parole per maggiore rispetto: «Sotto i piedi della Pietra tu mi hai innalzato».

Quando i frati tagliano legna, proibisce loro di recidere del tutto l'albero, perché possa gettare nuovi germogli. E ordina che l'ortolano lasci incolti i confini attorno all'orto, affinché a suo tempo il verde delle erbe e lo splendore dei fiori cantino quanto è bello il Padre di tutto il creato. Vuole pure che nell'orto un'aiuola sia riservata alle erbe odorose e che producono fiori, perché richiamino a chi li osserva il ricordo della soavità eterna.

Raccoglie perfino dalla strada i piccoli vermi, perché non siano calpestati, e alle api vuole che si somministri del miele e ottimo vino, affinché non muoiano di inedia nel rigore dell'inverno.

Chiama col nome di fratello tutti gli animali, quantunque in ogni specie prediliga quelli mansueti.

Ma chi potrebbe esporre ogni cosa? Quella Bontà « fontale », che un giorno sarà *tutto in tutti*, a questo Santo appariva chiaramente fin d'allora come *il tutto in tutte le cose*.”

Riflessione silenziosa



Cel: O Dio la tua terra feconda è stata lentamente spogliata delle sue ricchezze.

Tutti: apri i nostri occhi per vedere.

Cel: O Dio la tua aria limpida è stata lentamente riempita da agenti inquinanti.

Tutti: apri i nostri occhi per vedere

Cel: O Dio le tue creature stanno lentamente morendo e la tua gente sta soffrendo.

Tutti: apri i nostri occhi per vedere

Cel: O Dio nostro creatore facci commuovere della meraviglia della creazione.

Tutti: affinché ci pentiamo delle nostre azioni e abbiamo una maggiore cura del creato.

Cel: muovici a dolerci per la perdita della vita.

Tutti: perchè impariamo ad avere gran cura del mondo e a proteggerlo.

Tutti: Spirito della creazione, che riversi nei fiumi e negli oceani, purifica le acque sorgenti di vita. Spirito della creazione, che scorri tra le possenti foreste, spargi i semi della vita nuova. Spirito della creazione, che bruci nei cuori della tua gente, dà vita rinata e rinnovata. Spirito di Dio, acqua vento e fuoco, riempici con il tuo amore.



Laudato sii mi Signore per i frutti colorati.

Letto: Ritornello: *Laudate omnes gentes, laudate dominum* (due volte)

“Sii lodato mio Signore, per l’abbondanza di semi e di legumi, per il piatto di riso e fagioli, quotidiano, succulento e forte. Sii lodato mio Signore, per gli uccelli, i pesci e gli animali le cui vite furono sacrificate perché noi avessimo più vita, questa nostra vita che sacrifichiamo a Voi. **Rit.**”

Sii lodato mio Signore per i frutti colorati, polposi, verdi e maturi, quelli soprattutto che simboleggiano il Vostro amore. Sii lodato mio Signore, per le mani che preparano tutto con dolcezza per gli occhi, profumo per l’olfatto, e gusto per il palato. **Rit.**

Sii lodato mio Signore, per coloro che alla mensa siedono con i cuori uniti; non solo il corpo ma anche lo spirito si rafforza. Sii lodato, glorificato e benedetto, Signore di tutta la vita, perchè hai voluto farti cibo. Carne che si fa nostra carne, sangue che entra nel nostro sangue. Felice colui che invita l’amico; fortunato chi dà da mangiare al povero, perchè Voi, Altissimo, che egli serve. **Rit.**

Da “Il sentiero dei semplici” di Leonardo Boff



Benedizione dell’acqua: avvicinarsi alla tazza d’acqua. Inchinarsi davanti ad essa, immergervi la mano, fare il segno della croce e lasciare che l’acqua ci benedica.

Ciascuno può ripetere:

*Laudato sii, mi Signore, per sora Acqua,
la quale è molto utile et umile et preziosa et casta!*

Canto finale.